



REGIONE SICILIA
COMUNE DI MONREALE (PA)

PROGETTO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA DI PICCO
PARI A 20,5 MWp DENOMINATO "LIMES 21"
NEL COMUNE DI MONREALE (PA)

TITOLO

Scheda di Sintesi
in risposta al Parere Tecnico CTS n.290/2023 del 16/05/2023

PROGETTISTA	PROPONENTE	VISTI
<p>Progettista</p>  <p>SCM Ingegneria S.r.l. Via Carlo del Croix, 55 Tel. +39 0831 728955 72022, Latiano (BR) Mail: info@scmingegneria.com</p> <p>Redattore</p> <p>Ing. Daniele Cavallo</p>	<p>LIMES 21 S.r.l. Sede legale e Amministrativa: Via Giuseppe Giardina, 22 96018 - PACHINO (SR) PEC: limes21@pec.it</p>	

PROGETTAZIONE

Scala	Formato Stampa	Cod.Elaborato	Rev.	Nome File	Foglio
	A4			Scheda di Sintesi in risposta al Parere Tecnico CTS n.290/2023 del 16/05/2023	1 di 1

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
	29/06/2023	Prima Emissione	D. Cavallo		

Oggetto: C.P. 2417 – ID 9417_M.A.S.E. – Procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006. Proponente: Limes 21 S.r.l. – Parere tecnico C.T.S. n. 290/2023 del 16.05.2023.

LIMES 21

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) e delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene necessario acquisire documentazione integrativa in relazione alle raccomandazioni rilevate come di seguito specificato:

PARERE TECNICO C.T.S. N. 290/2023 DEL 16/05/2023		
N°	PRESCRIZIONE	TECNICO
1.	<p>La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti – deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione;</p>	<p>Nell'ambito del progetto ed in particolare dell'analisi delle sue interferenze con l'insieme di norme ed atti che hanno il compito di guidare, regolamentare e tutelare il territorio in cui questo si inserisce si sono evidenziati, nel dettaglio, quei Piani e Programmi che possono ricevere, anche in maniera indiretta, influenza dal progetto.</p> <p>Negli elaborati di progetto prodotti, in particolare, si sono evidenziate tutte le interferenze e riportate, per quelle esistenti, le necessarie indicazioni e valutazioni (anche in relazione alle Norme Tecniche Attualive se previste o presenti dai diversi Piani analizzati) che mostrano la coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione qualora interessato.</p> <p>Relativamente alle aree scelte per il progetto e per le opere di connessione si è fatto particolarmente attenzione a non interferire con le aree vincolate di tutti i Piani o Programmi vigenti e a non interessare terreni cui sono in essere produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali). Anche da un punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico le aree sono idonee ad ospitare il progetto come dettagliatamente esposto nelle relazioni specialistiche prodotte.</p> <p>Pertanto l'intero progetto è stato redatto in conformità alle più restrittive norme e direttive europee, nazionali e regionali ed è stata verificata la sua conformità urbanistica rispetto ai vigenti strumenti provinciali e comunali. Sono inoltre rispettate tutte le normative tecniche di settore per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia in riferimento all'impianto fotovoltaico e sia agli elettrodotti e alle stazioni atte alla connessione e distribuzione dell'energia prodotta.</p>
2.	<p>Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le modalità di recupero previste.</p>	<p>In relazione alle quantità di rifiuti per la fase di dismissione si rimanda all'elaborato allegato al progetto denominato <i>FV-LIME-MRL-PD-REL10 - Computo metrico estimativo</i> in cui sono analiticamente esplicitate le quantità dei materiali relative alla dismissione dell'impianto. Si consiglia anche la visione dell'elaborato <i>FV-LIME-MRL-PD-REL04 - Progetto di Dismissione Impianto</i> per la classificazione come rifiuti di detti materiali e per le informazioni sulla loro gestione.</p> <p>Riguardo alla fase di Cantiere, fatte salve le stime per la</p>

		<p>gestione delle terre e rocce da scavo riportate nell'elaborato relativo, si stimano in circa tra 50 e 60 m³ la quantità di rifiuti riconducibili essenzialmente in cartonati e assimilabili (riciclabili) relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imballaggi delle strutture fotovoltaiche (moduli e tracker per le quali si prevede semplici attività di assemblaggio meccanico); - imballaggi per i cavi e filati elettrici (normalmente contenuti da imballi di cartone e/o legno) - imballaggi per le opere di trasporto e montaggio delle strutture di illuminazione e recinzione (normalmente contenuti da imballi di cartone e/o legno). <p>Le strutture prefabbricate che costituiranno le cabine di impianto saranno predisposte in officina complete dell'oggettistica elettromeccanica necessaria e trasportate in loco già preassemblate.</p> <p>Riguardo alla fase di esercizio si sottolinea che saranno prodotti rifiuti nelle sole occasioni di eventuali opere di manutenzione ordinaria o straordinaria e non è possibile, allo stato attuale, prevedere la quantità di rifiuti eventualmente producibili. Qualora si trattasse di interventi mirati e localizzati ai comuni malfunzionamenti si può valutare come iniqua tale quantità. Riferendosi invece ai rifiuti prodotti dalle attività agricole da impiantarsi si rimanda all'allegata relazione agronomica a corredo del progetto.</p>
3.	<p>Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;</p>	<p>Complessivamente, dai dati di confronto con orizzonte temporale 2012, si evince che i target del PEARS 2009 sono stati raggiunti per la fonte eolica (+24,2%), ampiamente superati per il solare fotovoltaico (+1.488%) per il quale non era prevedibile il boom che si è verificato fino al 2012. Per la fonte idraulica, il target è stato pressoché raggiunto, per il settore delle bioenergie, il target PEARS 2009 non è stato raggiunto (-62,4%). Questi dati sono positivi però solo se si paragonano a quelli dello "Scenario Basso" del PEARS 2009 e sono stati possibili anche grazie agli interventi Nazionali derivanti dal così detto "Conto Energia".</p> <p>Già nel 2020, l'energia rinnovabile rappresentava il 17% dell'energia consumata nell'UE-27 in scala nazionale ed al di sotto dell'obiettivo del 20% per il 2020.</p> <p>Su scala regionale il nuovo PEARS già avviato al 2016 e autorizzato nel febbraio 2022 mette in luce come la necessità di un aumento sensibile delle quote di produzione energetica da F.E.R. risulti necessaria per il raggiungimento degli obiettivi del 2030. Le FER nel 2019 hanno coperto il 29,5% della produzione complessiva, l'obiettivo del PEARS al 2030 è di una copertura del 67,57% con un elevato incremento della quota di energia elettrica coperta da FER elettriche pari al +136%.</p> <p>In particolare per il Fotovoltaico in Sicilia la potenza installata al 2030 sarà, pertanto, pari al valore relativo al 2017 incrementato di 2.520 MW. Di questa quota si prevede un Revamping e Repowering per circa 300 MW e nuove Installazioni per una potenza di circa 2.320 MW.</p> <p>In particolare, la scelta dell'area d'impianto rientra tra quelle di cui al capitolo 6.2.3 del PEARS, descritte come "<i>Foraggere, pascoli abbandonati, aree agricole degradate</i>"; tali aree già classificate come "seminativo di terza" appaiono sfornite di qualsiasi essenza arborea ed arbustiva di pregio o di interesse e risultano non classificabili con un proprio carattere identitario e dunque compatibili anche secondo le linee guida del nuovo</p>

		<p>PEARS da poco approvato.</p> <p>In ultima analisi dunque gli obiettivi regionali in ordine alla produzione energetica tramite F.E.R. non risultano ancora raggiunti.</p>
4.	<p>Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici per il ricovero dei mezzi, delle attrezzature, e del materiale in genere necessari per l'attività agricola deve prevedere una fascia di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10,00 mt, a partire dal margine degli edifici;</p>	<p>Le opere in progetto sono eseguite nel pieno rispetto di tutte le Norme Tecniche Attuative degli strumenti urbanistici comunali e del Codice Civile.</p> <p>All'interno del campo Agrofotovoltaico insiste un solo fabbricato rurale, considerato che dal parere CTS è necessario prevedere una fascia di rispetto di mt.10, si è provveduto a modificare il layout, traslando leggermente verso Est alcuni Trackers, tale variazione di layout non ha comportato né variazioni di particelle, né tantomeno la forma del Layout stesso, di conseguenza anche la potenza complessiva dell'impianto è rimasta invariata, ottemperando alla richiesta.</p>
5.	<p>Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi;</p>	<p>L'analisi degli effetti cumulativi è stata eseguita per tutte le componenti ambientali passibili di interferenza. Come evidenziato nello studio di impatto ambientale allegato al progetto e denominato <i>LIME_MRL_PD_SIA00 - Studio di Impatto Ambientale (parte1di2)</i> a partire dalla pag. 167 al cap. 10.4.2.4 <i>Effetti sulla fauna</i> in cui sono stati riportati i risultati del primo studio scientifico sull'effetto degli impianti fotovoltaici di taglia industriale sull'avifauna, e come ribadito in estrema sintesi al cap. 10.4.2.8 <i>Considerazioni finali: "lake effect"</i> alla pag. 171, si escludono relazioni di interferenza diretta fra l'impianto in progetto e le specie avicole anche associate all'acqua.</p> <p>Peraltro, come riportato al cap. 10.4.2.6 <i>Polarizzazione della luce riflessa</i> a pag 176 e come desumibile dai casi di studio analizzati, si escludono fenomeni di riflessione tali (sia per le caratteristiche intrinseche dei moderni pannelli fotovoltaici e sia per le specificità dei Tracker che modificano l'inclinazione dei moduli in maniera periodica durante la giornata) da indurre le specie avicole a scambiare i campi fotovoltaici per laghi naturali o artificiali.</p> <p>Riguardo l'analisi degli effetti cumulativi sugli aspetti percettivi si rimanda alla dettagliata analisi delle interferenze allegata al progetto e denominata <i>LIME_MRL_PD_SIA01 - Relazione Effetto Cumulo</i> e i relativi elaborati a supporto (cfr. <i>LIME_MRL_PD_SIA01.1 - Effetto Cumulo Visuale e Paesaggistico Stato Attuale e Futuro</i>) in cui vengono trattati i temi richiesti e l'analisi delle interferenze potenziali con i beni a valenza paesaggistica dell'areale analizzato (10 km di buffer).</p> <p>In ordine agli aspetti legati al consumo di suolo gli unici da rilevare sono riferibili alla stazione elettrica RTN che servirà quasi totalmente tutte le proposte F.E.R. fotovoltaiche ed eoliche dell'area vasta indagata per cui gli effetti cumulativi sono essenzialmente nulli. L'impianto in progetto è del tipo agrivoltaico e per circa il 70% della superficie di impianto saranno evidentemente migliorate le attività agricole sia in termini di rendita agraria che di diversificazione agricola. La restante superficie occupata dalle strutture e cabine che costituiscono l'impianto sono temporanee e interamente rimovibili per cui non sono definibili come "consumo di suolo". A tal proposito si rimanda all'elaborato denominato <i>LIME_MRL_PD_SIA00 - Studio di Impatto Ambientale (parte2di2)</i> alla pag. 237 (cap. 11.3.4.1 <i>Consumo di suolo</i>) per le considerazioni eseguite sull'argomento.</p>

6.	<p>Occorre fornire chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con il Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017, sul posizionamento della stazione di utenza e del percorso dei cavidotti;</p>	<p>Il progetto in esame non rientra nel campo di applicazione del citato D.P.R.S. 10/10/2017. Si riporta comunque, a integrazione, stralcio della mappa "Aree non idonee" così come richiesto. Si confronti l'elaborato integrativo: LIME_MRL_PD_SIA07.7 - Aree Non Idonee D.P.R.S. 10-10-2017</p>
7.	<p>Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010;</p>	<p>Le aree oggetto di intervento, a seguito di una ricerca delle produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) risultano esterne ai comprensori che rappresentano le colture di pregio. Si anticipa che la zona di progetto non compromette o interferisce negativamente con finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità (anche faunistica) e del paesaggio rurale. Le superfici di progetto non risultano legate ad alcun accordo e non risultano attive su di esse pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM, presidi, ecc... e gli attuali proprietari, prima di cedere i loro terreni, non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento delle aree in pratiche di conferimento ad organismi responsabili di produzioni di qualità (colture specializzate).</p>
8.	<p>Bisogna valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree, valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico;</p>	<p>Le aree di impianto previste per la realizzazione del parco agrivoltaico interessano aree agricole caratterizzate da colture agrarie a carattere intensive (cod. 2111 – seminativi in aree non irrigue). Tutte le aree di impianto, così come si evince dalla cartografia sotto riportata, sono esterne a superfici assimilabili a boschi (aree a tutela legge Regionale 16/96 e D.lgs 227/01). Nella predisposizione del layout di Progetto, inoltre, è stato tenuto in debito conto, della presenza di alcuni polmoni "verdi", esterni alle zone di Progetto e, per ogni area boschiva, è stato calcolato in maniera adeguata il buffer di rispetto.</p> <p>Dal punto di vista della carta degli habitat (ISPRA 2018), si ribadisce il fatto che le aree di Progetto siano esterne anche ad habitat prioritari e si fa presente che, sia in fase di cantiere che nel post-operam (fase di esercizio) la società energetica presterà particolare attenzione alla salvaguardia delle superfici che presentano caratteristiche peculiari. Nella fattispecie, attorno alle aree di impianto, si rinvergono habitat 6220* e, in piccolissima parte 5330.</p>
9.	<p>Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta</p>	<p>In relazione a quanto richiesto si fa presente che a pag. 102 (cap. 20) dell'elaborato LIME_MRL_PD_Rel.17 – Relazione Tecnica Agronomica e Agrivoltaica, si tratta in maniera specifica di interventi di riqualificazione di laghetti e impluvi. Nella fattispecie verrà rispettata ogni forma di vegetazione ripariale riscontrata e, altresì, la fascia di rispetto, originariamente prevista per un'ampiezza di 5 metri per lato, verrà come da prescrizione ampliata a 10 metri (vedasi Elaborato "Integrazione della Relazione Agronomica" – pag. 7).</p> <p>La fascia di riqualificazione naturalistica attorno ad impluvi e laghetti consisterà in interventi di inerbimento delle sponde attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e inserimento di piante autoctone secondo quanto previsto dalla sovrapposizione della Carta delle Aree Ecologicamente Omogenee della Sicilia con il Piano</p>

	<p>a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto;</p>	<p>Forestale Regionale. Le essenze scelte avranno le medesime caratteristiche delle piante selezionate per la fascia di mitigazione perimetrale.</p> <p>Relativamente ad una <i>rappresentazione cartografica delle tutele</i> dei punti i, ii e iii si rimanda all'elaborato grafico allegato al progetto già presentato e denominato <i>LIME_MRL_PD_SIA06.4 - Analisi delle singolarità del Paesaggio Agrario e Identitario e delle interferenze con le aree a valenza florofaunistica</i> in cui sono rappresentate tutte suddette emergenze con le relative fasce di rispetto entro una intorno di 300-600 metri dalle aree di intervento e, in ogni caso, sono evidenziate tutte quelle che possono potenzialmente interferire con le opere previste.</p> <p>Riguardo alle <i>strade rurali interpoderali</i>, ed in particolare a quella interferente con il Campo "FV Area 1" si è preferito, in fase progettuale, modificarne il percorso, perseguendo il tracciato catastale, al fine di rendere coltivabile e fruibile all'uso un lotto di terreno attualmente incolto. Infatti l'attuale strada interpoderale in terra battuta, oltre a non essere catastata, non è segnata da filari arborei o arbustivi e non è delimitata da muretti a secco nè di altri elementi del paesaggio agricolo che fanno protendere ad una sua valenza strutturale (anche minima) nell'ambito del paesaggio agricolo analizzato. La nuova strada sarà del tipo "strada bianca" e continuerà a svolgere la sua funzione di passaggio pubblico mantenendo inalterata la viabilità generale dell'areale.</p> <p>Inoltre, in questa sede, si propone una piccola variazione alla FV Area 1 in oggetto inserendo, in entrambi i fianchi del nuovo percorso stradale, un filare di alberi per tutto il suo percorso con la costituzione di una fascia arborea di 10 metri in modo da migliorare il suo inserimento paesaggistico. Si confronti stralcio planimetrico allegato <i>Tav.24a - Planimetria aree a verde - Area NORD</i> – Particolare della nuova strada interpoderale Campo FV Area 1</p> <p>Infine, anche per i corsi d'acqua naturali a carattere stagionale e torrentizio dell'area di intervento si è proceduto a rilevarne il valore o l'importanza paesaggistica all'interno della matrice agricola dell'area. Per quelli che hanno mostrato i caratteri di maggior valenza paesaggistica (confine interpoderale e/o cambio culturale e/o presenza di vegetazione ripariale) sono stati trattati con fascia arborea mitigativa perimetrale evitando che questa sconfinasse con l'alveo naturale dell'impluvio.</p>
10.	<p>E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specificino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la</p>	<p>In merito a quanto richiesto, relativamente all'integrazione degli elaborati presenti con il censimento delle specie vegetali presenti, si fa presente che in data Maggio 2023, le superfici oggetto di intervento, nello stato in cui si trovano, rappresentano aree incolte e seminativi da pieno campo in regime di asciutto (colture intensive). Non si riscontrano specie né nello strato arbustivo né tantomeno in quello arboreo. La vegetazione presente nel sito è costituita ampie distese di colture intensive ad indirizzo cerealicolo con presenza elevata di uno strato erbaceo caratterizzato, a livello intercalare, da malerbe infestanti di natura spontanea.</p> <p>In relazione alle specie arboree ed arbustive da impiegare sia nella fascia di mitigazione che per le opere di rinaturalizzazione degli impluvi, l'elaborato <i>LIME_MRL_PD_Rel.17 – Relazione Tecnica Agronomica e Agrivoltaica</i>, da pag 92 tratta specificatamente delle specie da impiegare, delle cure colturali da mettere in</p>

	certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico;	<p>campo per favorire l'attecchimento delle stesse. Inoltre, si fa riferimento alle dimensioni delle essenze da utilizzare e ai vari interventi colturali e di gestione da prevedere nei primi 5 anni post impianto. Dal punto di vista del fabbisogno irriguo si è optato per piante, sia esse arboree che arbustive, altamente resistenti alle condizioni pedoclimatiche del sito e aridoresistenti. Sono tutte piante da collocare in opera nei periodi autunno-vernini e sono elementi vegetali che verranno gestiti "in asciutto".</p> <p>L'inserimento "potenziale" di produzione apicola all'interno del parco fotovoltaico da un lato implementa la conservazione di habitat ideali alle api e dall'altro coniuga due attività apparentemente distanti tra loro: l'apicoltura e la produzione di energia rinnovabile. Le aree fotovoltaiche, gli inerbimenti, per esempio, con sulla creati nell'interfila e la schermatura perimetrale, non essendo irrorate con pesticidi faranno da volano per l'intero ecosistema. Lo spazio tra le file verrà falciato leggermente in ritardo rispetto alle condizioni di coltivazione standard per determinare una condizione che piace molto alle api: il risultato sarà una ricca offerta di nettare, polline e melata disponibili per un lasso di tempo maggiore. L'impiego di fiori selvatici e specie vegetali autoctone, sia nelle rinaturazioni che nelle fasce di mitigazione aumenterà la presenza di insetti impollinatori, fornendo nuovi benefici per la comunità locale, al di là della produzione energetica pulita.</p>
11.	Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento;	La richiesta è stata ottemperata con la redazione del presente elaborato.
12.	Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file.	Nella cartella, in formato ZIP, "Aree Idonee e non idonee e a verde" vengono riportati i nuovi elaborati prodotti, in formato Shapefile.
	Nota richiesta C.T.S. Aree idonee	Si rimanda alla Tav. LIME_MRL_PD_SIA12 - Aree Idonee (ai sensi del D.L. n°199 - 2021) già trasmessa in risposta alla richiesta di perfezionamento atti del MASE (nota Registro Ufficiale 0031053 del 03/03/2023)
	Nota richiesta C.T.S. Codice My TERNA	202100063
	Nota richiesta CTS - Atto del competente Soprintendente del Ministero della Cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50.	Il suddetto parere è stato già ottenuto e allegato al Progetto definitivo presentato, in sede di attivazione della procedura, Prot. n°. 20220093818 del 02/12/2022, che in ogni caso si allega alla presente richiesta.

Palermo li 29/06/2023

Il Committente

Il Tecnico Incaricato

